

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

Destinatari	ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI
Data approvazione	Consiglio di Amministrazione del 27/06/2014
Tipo Documento	Regolamento
Redattore	Organizzazione
Approvatore	Consiglio di amministrazione
Emanatore	Organizzazione

INTRODUZIONE

L'Istituto Nazionale di Studi Verdiani nato a Parma nel 1959 per iniziativa del M.° Mario Medici, diviene nel 1963 ente di diritto pubblico; nel 1989 è denominato "Istituto nazionale di studi verdiani" ed è dal 2002 Fondazione di diritto privato.

L'Istituto ha lo scopo di tutelare, valorizzare e diffondere l'opera e la figura di Giuseppe Verdi attraverso una serie di iniziative e di attività.

L'attività di studio e di ricerca promosse dall'Istituto si realizzano attraverso le sue strutture (*Biblioteca, Archivio della corrispondenza verdiana, Archivio visivo, Discoteca*), attraverso la pubblicazione di periodici e di volumi, l'organizzazione e la realizzazione di congressi e convegni, incontri di studio, corsi in collaborazione con le università ed altri enti culturali, audizioni discografiche, allestimenti di mostre e attraverso la gestione del *Premio internazionale Rotary Club di Parma "Giuseppe Verdi"*.

La Biblioteca è specializzata nella musica e nel teatro in musica dell'Ottocento, con particolare riferimento all'opera e alla vita di Giuseppe Verdi e custodisce oltre 16.000 volumi. I cataloghi della Biblioteca sono presenti nel Catalogo collettivo del Servizio Bibliotecario Nazionale (Polo di Parma, ricerca on-line al sito: <http://opac.unipr.it/>)

La Discoteca storica raccoglie circa 3.300 incisioni discografiche verdiane, in 78, 45 e 33 giri, a partire dalle più antiche risalenti all'inizio del Novecento ed è tra le più grandi collezioni pubbliche di incisioni fonografiche

L'Archivio visivo raccoglie la riproduzione in diapositiva o in formato fotografico delle immagini riguardanti lo spettacolo verdiano: bozzetti di scenografie, di costumi, di attrezzature sceniche, maquettes, foto di scena, foto di Verdi, di cantanti e di musicisti.

L'Istituto svolge un regolare servizio al pubblico garantendo la consultazione al pubblico del materiale librario e del materiale archivistico depositato presso la sua sede. Promuove inoltre la catalogazione e la consultazione on line del patrimonio.

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

1. CODICE DI COMPORTAMENTO: OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il Codice di comportamento definisce il complesso dei valori e dei principi etici e morali volti ad orientare le condotte degli esponenti e dei dipendenti dell'Istituto nazionale di studi verdiani (d'ora in avanti denominato Istituto), nonché le modalità con cui l'Istituto persegue la propria missione nel rispetto degli obblighi giuridici e sociali.

Ogni comportamento è ispirato ai principi etici, di legalità, di trasparenza, coerentemente con i principi guida previsti nello statuto e con la consapevolezza di non esporre l'Istituto a rischi normativi e reputazionali.

l'istituto si impegna al rispetto della normativa vigente nei diversi ambiti di attività in cui opera e si impegna al rispetto dei principi in materia di uguaglianza e di trasparenza delle decisioni, di tutela del lavoro, e di contrasto a comportamenti criminali. Qualsiasi comportamento, nell'esercizio delle proprie funzioni, contrario a norme aventi rilevanza penale va inteso come violazione del Codice di comportamento.

2. DESTINATARI

Il Codice di comportamento indica principi, modelli e norme di comportamento che gli amministratori e i dipendenti dell'Istituto, nonché tutti coloro che operano in nome e per conto dell'Istituto, si impegnano a seguire in ogni attività.

In particolare, i principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per i Consiglieri (in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione), Sindaci, Dirigenti, Dipendenti di ogni ordine e grado, stagisti, e collaboratori. Tali principi si applicano anche ai soggetti con cui l'Istituto entra in rapporto per accordi di fornitura e consulenza quale che sia il rapporto che li lega alle stesse.

Il Codice è portato a conoscenza degli interessati nelle forme di cui al punto successivo.

3. MODALITA' DI APPLICAZIONE

L'Istituto adotta un proprio Piano triennale di prevenzione della Corruzione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n.190, di cui il presente Codice fa parte integrante.

Il presente Codice di comportamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/06/2014, verbale n. 139.

Il Codice e i suoi eventuali successivi aggiornamenti sono portati a conoscenza dei dipendenti e collaboratori dell'Istituto.

Destinatari e del pubblico utilizzando i seguenti strumenti:

- distribuzione in formato cartaceo e/o elettronico (es.: e-mail);
- pubblicazione sul sito internet dell'Istituto.

Le strutture amministrative e direttive, nelle loro varie articolazioni, si impegnano a diffondere il Codice ed a promuoverne l'osservanza.

In particolare, è fatto obbligo a ciascun Destinatario di:

- astenersi da comportamenti contrari al Codice, uniformandosi al corpus normativo adottato;

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

- indirizzare i propri collaboratori al pieno rispetto del Codice;
- divulgare il presente Codice ai terzi con i quali l'Istituto entra in relazione.
- qualunque violazione del Codice deve essere segnalata.
- ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito del Codice sarà sanzionato in conformità con quanto previsto dal sistema disciplinare vigente.
- l'Istituto si impegna a sviluppare nel tempo, fra i collaboratori, a sviluppare la capacità di riconoscere, analizzare e risolvere i dubbi che possano sorgere nella comune operatività.

4. PRINCIPI GENERALI

Correttezza ed onestà

L'Istituto opera nel rispetto delle leggi vigenti, dei regolamenti interni e dell'etica professionale. Il perseguimento dell'interesse dell'Istituto non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza ed onestà; anche per questo sono rifiutate forme di benefici o regali, ricevuti od offerti, che possano essere intesi come strumenti volti ad influire sull'indipendenza di giudizio e di condotta delle parti coinvolte.

Tutte le azioni e le operazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere nello svolgimento dell'attività lavorativa sono ispirati a principi di onestà, integrità, correttezza, professionalità, trasparenza e lealtà. Al riguardo l'Istituto richiede il rispetto della normativa interna e/o di tutte le leggi da parte del personale, collaboratori, clienti, fornitori e qualsiasi altro soggetto terzo con cui abbia un rapporto giuridico.

È espressamente vietata qualsiasi tipologia di comportamento volto a favorire pratiche di corruzione e/o atteggiamenti collusivi, perpetrati anche attraverso terzi, finalizzati all'ottenimento di vantaggi personali o per l'Istituto.

Imparzialità

Nelle relazioni con le controparti e al proprio interno, l'Istituto opera sulla base del principio di uguaglianza, pertanto evita qualsiasi forma di discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, disabilità fisiche e psichiche, orientamenti sessuali, opinioni politiche o sindacali, indirizzi filosofici o convinzioni religiose.

Professionalità, valorizzazione e tutela delle risorse

L'Istituto promuove il massimo grado di professionalità nell'esecuzione dei compiti assegnati ai propri collaboratori. A tal fine valorizza le competenze e il merito delle proprie risorse, mettendo a disposizione idonei strumenti di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo.

L'Istituto - sin dalla fase di selezione delle candidature - orienta la gestione dei rapporti di lavoro a garantire pari opportunità e a favorire la crescita professionale di ciascuno.

L'Istituto assicura a tutti i propri collaboratori la possibilità di avere pari opportunità di svolgere al meglio le proprie attività e ritiene inammissibile eventuali comportamenti che possano arrecare pregiudizio alla dignità, all'integrità e alla libertà della persona.

L'Istituto ritiene fondamentale la selezione del proprio personale secondo criteri trasparenti, basati sulla verifica dei requisiti professionali diretta anche a evitare l'insorgere di conflitti di interesse.

L'impegno dell'Istituto è rivolto a consentire a tutto il personale pari opportunità di crescita professionale.

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

I principi di meritocrazia, trasparenza, equità ed oggettività ispirano la valutazione del perseguimento degli obiettivi assegnati al personale, nell'ottica di pari opportunità di sviluppo professionale e di carriera.

L'Istituto promuove un positivo clima di lavoro e non tollera vessazioni in qualsiasi forma esse si manifestino, e si fa garante di contrastare il fenomeno del mobbing e dello stalking (riconosciuto con l'introduzione dell'art. 612 bis del codice penale per atti persecutori sul posto di lavoro).

Riservatezza delle informazioni e trattamento delle informazioni privilegiate

L'Istituto si adopera attivamente, in conformità alle vigenti disposizioni normative in tema di tutela della privacy, al fine di trattare le informazioni riservate con modalità idonee ad assicurare la massima trasparenza verso i diretti interessati e a renderle inaccessibili da parte di terzi. Inoltre, si adopera attivamente, in conformità alle disposizioni di legge, al fine di tutelare le informazioni privilegiate in proprio possesso. Ai Destinatari è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate per scopi non direttamente connessi all'esercizio della propria attività professionale.

Conflitti di interesse

Nello svolgimento di ogni attività, l'Istituto si adopera per gestire correttamente situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale.

In particolare, nello svolgimento di qualsiasi attività sociale devono sempre evitarsi situazioni in cui i dipendenti e/o i membri di Organi di amministrazione o controllo e/o i consulenti e/o i clienti e/o i fornitori dell'Istituto siano, anche solo apparentemente, in conflitto di interessi con l'Istituto stesso.

Trasparenza e completezza delle informazioni

L'Istituto si impegna a effettuare comunicazioni tempestive, veritiere e comprensibili ogni volta che i contratti o la legge lo prevedano.

Le informazioni e i dati che vengono diffusi sono veritieri, completi, trasparenti ed accurati, in modo da permettere ai Destinatari di assumere decisioni consapevoli.

Trasparenza e correttezza delle informazioni relative alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Istituto

A tutti i dipendenti e/o consulenti che a qualunque titolo (anche quali meri fornitori di dati) siano coinvolti nella formazione del bilancio e di documenti similari, o comunque di documenti che rappresentino la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Istituto, nonché in particolare ai consiglieri o agli amministratori, ai sindaci e chi ricopre posizioni apicali, è vietato esporre fatti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, ovvero omettere informazioni od occultare dati in violazione diretta o indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne, in modo da indurre in errore i destinatari dei sopra menzionati documenti.

Protezione della salute

L'Istituto garantisce, nel rispetto della legislazione vigente, un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute delle persone.

I Destinatari rispettano scrupolosamente le misure di prevenzione e sicurezza poste in essere.

Uso di strumenti

La gestione e l'uso di strumenti di proprietà dell'Istituto devono essere ispirati a principi di integrità, correttezza e responsabilità; in particolare, tutto il personale è tenuto a rispettare e salvaguardare i beni di proprietà, nonché impedirne l'uso fraudolento o improprio.

Gli strumenti informatici messi a disposizione del personale devono essere utilizzati per il miglior svolgimento dell'attività lavorativa e con modalità tali da non arrecare pregiudizio all'Istituto ed al suo sistema informativo. In particolare è vietato:

- manomettere i sistemi di protezione dei sistemi informatici aziendali
- creare / modificare / cancellare fraudolentemente dati
- accedere abusivamente alla rete informatica
- installare dispositivi per intercettazioni di comunicazioni di soggetti terzi;
- installare e diffondere, tramite la rete aziendale, programmi illeciti o virus.

5. AMBITI DI APPLICAZIONE

Il presente Codice di comportamento reca principi di comportamento nei quali tradizionalmente l'Istituto si riconosce.

5.1 Rapporti con gli utenti e i clienti

L'Istituto si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia e di reciproca e duratura soddisfazione con gli utenti e i clienti.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni sono improntati a principi di correttezza, professionalità, trasparenza e, comunque, ispirati alla maggiore collaborazione e non possono essere intenzionalmente tesi alla violazione di disposizioni vigenti.

In particolare è indispensabile che i rapporti con gli utenti e i clienti siano improntati:

- al rispetto della legge, con particolare riferimento alle disposizioni in tema di antiriciclaggio, antiusura e trasparenza, nonché alla normativa in materia di vigilanza;
- all'indipendenza nei confronti di ogni forma di condizionamento, sia interno che esterno.

Inoltre, nell'avviare relazioni commerciali con nuovi clienti e nella gestione di quelle già in essere, è necessario, sulla base delle informazioni pubbliche e/o disponibili nel rispetto delle normative vigenti, evitare di:

- intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite, in particolare connesse al traffico d'armi, al riciclaggio, al terrorismo, al contrabbando, al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope e, comunque, con soggetti privi dei necessari requisiti di serietà ed affidabilità commerciale;
- mantenere rapporti con soggetti che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (ad es. sfruttando il lavoro minorile, o il traffico di migranti ecc.).

Gli eventuali reclami sono gestiti con sensibilità e costituiscono opportunità di miglioramento, per superare conflittualità e migliorare fiducia e soddisfazione dei clienti ed egli utenti.

Trasparenza della documentazione contabile

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

La trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili. Ciascun componente degli organi sociali e del personale è tenuto a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nel sistema gestionale e amministrativo dell'Istituto.

È vietato porre in essere comportamenti che possano arrecare pregiudizio alla trasparenza e tracciabilità dell'informativa fiscale e di bilancio.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto in modo da consentire:

- l'agevole e puntuale registrazione contabile;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e di ripartizione e segregazione dei compiti;
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori materiali o interpretativi.

Ciascuna registrazione riflette quanto risulta dalla documentazione di supporto. È compito di tutti i Destinatari far sì che la documentazione sia facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici.

I Destinatari che vengono a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, debbono riferire i fatti agli organi competenti.

L'Istituto assicura il corretto svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza.

È illecita ed è da considerarsi come commessa a danno dell'Istituto qualsiasi azione che sia o possa essere di ostacolo all'esercizio delle attività di controllo degli Organi suddetti. I rapporti con tali Organi interni devono essere improntati a principi di correttezza, trasparenza, professionalità e disponibilità, nel rispetto dei reciproci ruoli.

5.3 RAPPORTI CON IL PERSONALE

L'Istituto crede che il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore sia fondamentale per lo sviluppo di un ambiente di lavoro ispirato alla reciproca fiducia ed alla lealtà.

Politiche di gestione del personale

Il personale è trattato in modo equo e con rispetto, supportato nello sviluppo professionale e premiato per i risultati ottenuti. Nell'assunzione e nella gestione del personale, nonché nei rapporti professionali, non è tollerata alcuna forma di discriminazione e vessazione.

La ricerca e la selezione del personale sono effettuate sulla base di criteri oggettivi di competenza e professionalità, garantendo a tutti pari opportunità d'inserimento e di evoluzione professionale in base al merito.

Viene favorito un clima lavorativo positivo, che valorizzi le individualità e i rapporti

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

interpersonali, favorendo il rafforzamento del senso d'appartenenza e dello spirito di squadra. L'Istituto assume personale con regolare contratto di lavoro, in linea con le figure professionali delle diverse esigenze e in conformità alle previsioni legislative. Non è tollerata alcuna forma di lavoro che non rispetti le norme in materia giurislavoristica. L'istituto si impegna a non instaurare alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno e a non svolgere alcuna attività volta a favorire l'ingresso illecito nel territorio dello Stato di soggetti clandestini. Viene ricercata, in un'ottica di flessibilità nella gestione delle risorse umane, la maggiore coerenza tra gli obiettivi dell'Istituto e le necessità dei dipendenti. La violazione del Codice Etico è motivo di applicazione dei sistemi sanzionatori sulla base del Contratto di lavoro nazionale adottato.

Salute e sicurezza sul lavoro

L'Istituto garantisce un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza e salute mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale.

Tutela della privacy

Le informazioni riservate che riguardano Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Dipendenti, stagisti e collaboratori sono trattate, in conformità alla vigente normativa di riferimento, con modalità idonee ad assicurarne la massima trasparenza verso i diretti interessati e inaccessibilità da parte di terzi.

È garantita la massima collaborazione al Garante della Privacy a seguito di richieste di informazioni/documentazione e/o di visite ispettive.

Comunicazione Interna

L'Istituto riconosce l'importanza della comunicazione interna aziendale quale strumento di condivisione delle informazioni istituzionali e veicolo motivazionale nei confronti del personale.

5.4 RAPPORTI CON I FORNITORI

L'Istituto sviluppa con i propri fornitori rapporti improntati a correttezza e trasparenza.

La loro selezione avviene sulla base delle competenze professionali, della solidità e sostenibilità organizzativa e della ricerca del miglior rapporto qualità – prezzo, garantendo, ove possibile, la ripartizione degli incarichi tra più fornitori. In particolare, devono essere evitate situazioni di conflitto d'interessi e deve essere garantita una selezione basata su criteri di trasparenza ed oggettività. Nella gestione dei rapporti con i fornitori, l'Istituto si ispira a principi di correttezza ed integrità, sensibilizzando i fornitori a svolgere l'attività secondo *standard* di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice di comportamento.

In particolare, i dipendenti e/o consulenti addetti al processo di acquisto:

- sono tenuti tassativamente a segnalare immediatamente eventuali rapporti personali coi fornitori prima di ogni trattativa;
- sono tenuti tassativamente a segnalare immediatamente qualsiasi tentativo o caso di alterazione dei normali rapporti commerciali;

- mantenere rapporti con soggetti che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (ad es. sfruttando il lavoro minorile, favorendo il traffico di migranti ovvero il turismo sessuale, ecc.).
- intrattenere rapporti con soggetti che occupano alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o il cui soggiorno è irregolare.

5.5 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE E ALTRI SOGGETTI ESTERNI

Soggetti esterni

L'Istituto intrattiene rapporti costruttivi, continuativi e trasparenti con tutti gli Stakeholder, ivi inclusa la Pubblica Amministrazione, orientando percorsi, strategie e scelte in modo da rispondere prontamente alle dinamiche sociali ed eccellere anche a livello reputazionale.

Rapporti con le Istituzioni Pubbliche.

I rapporti istituzionali con le Autorità di Vigilanza, le Istituzioni e gli Enti Pubblici sono improntati a principi di correttezza, trasparenza, professionalità e disponibilità nel rispetto dei reciproci ruoli escludendo ogni comportamento e/o atteggiamento volto ad influenzarne impropriamente e/o indebitamente l'operato o che possa anche solo apparire tale.

A tutti coloro che hanno rapporti con le Autorità di Vigilanza, nonché ai consiglieri o agli amministratori, ai sindaci e a chi ricopre posizioni apicali è vietato ostacolarne le funzioni. Si richiede massima trasparenza e collaborazione nelle comunicazioni alle predette autorità, e pertanto è fatto divieto di esporre fatti non corrispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Istituto, o occultare con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti inerenti la situazione medesima che avrebbero dovuto essere comunicati.

In particolare è vietato a tutti i Destinatari ricevere e/o indebitamente offrire o promettere a funzionari e/o impiegati pubblici o comunque ad incaricati di pubbliche funzioni/servizi, doni, benefici, utilità di qualsiasi genere, sia dirette che indirette o per il tramite di interposta persona.

In sede di gestione di procedimenti giudiziari, sono tassativamente vietati comportamenti posti in essere direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica, atti a favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Chi riceva richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione dovrà immediatamente sospendere ogni rapporto con essi particolare sotto forma di regali, o altra utilità, a personale di altre società o enti per ottenere informazioni riservate o benefici diretti o indiretti rilevanti per sé o per l'Istituto, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali del presente Codice Etico non devono accettare beni e/o servizi da soggetti esterni o interni a fronte del rilascio di notizie riservate o trattamenti di favore anche nel caso non vi siano ripercussioni dirette per l'Istituto.

Nel caso si instaurino rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione, compresa la

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI

partecipazione a gare pubbliche, è necessario operare sempre nel rispetto della legge e della corretta prassi commerciale. In particolare non dovranno essere intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti e/o il loro diretto superiore a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse dell'Istituto contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea.

E' vietato indurre chiunque in errore con artifici o raggiri per procurare all'Istituto un ingiusto profitto con altrui danno. La violazione di tale divieto è grave sia nei confronti di un soggetto privato, sia nei confronti di un soggetto pubblico (Stato o un Ente Pubblico). Il "profitto ingiusto" può essere diretto o indiretto e comprendere, oltre ai contributi, finanziamenti e altre erogazioni concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico e dall'Unione Europea, anche concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.

E' inoltre fatto divieto di utilizzare contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, concesse da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati.

Rapporti con organizzazioni politiche

L'Istituto non effettua erogazioni liberali a movimenti o organizzazioni con fine politico.

La partecipazione, a titolo personale, dei Destinatari ad organizzazioni politiche avviene senza alcun collegamento con la funzione svolta all'interno dell'Istituto e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.

Rapporti con organi di informazione e relazioni pubbliche

Le comunicazioni destinate all'esterno devono essere veritiere e trasparenti.

Attività quali la pubblicazione di documenti, la concessione di interviste, l'effettuazione di presentazioni relative all'Istituto sono consentite previa autorizzazione delle funzioni aziendali preposte e fermi restando i vincoli di riservatezza derivanti dalla legge o dai contratti. Fermo quanto sopra, l'Istituto favorisce un atteggiamento di trasparenza e responsabilità nella diffusione delle informazioni diretta alla prevenzione ovvero segnalazione di reati.

Rapporti con soggetti privati

L'Istituto ritiene prioritario dialogare in modo trasparente non soltanto con i propri stakeholder, ma con tutti i soggetti privati, mantenendo sempre aperto un canale di comunicazione al fine di percepire sempre le loro esigenze.

- I
n
t
r
a
t
t
e
n

-
- e
r
e

r
a
p
p
o
r
t
i

c
o
n

s
o
g
g
e
t
t
i

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI VERDIANI



Palazzo Cusani – Casa della musica, p.le San Francesco 1, 43121 Parma
Telef. +39(0)521 285273; e-mail: segreteria@studiverdiani.it, studiverdiani@pec.it
www.studiverdiani.it